

Quante cose sa fare il naso del nostro cane?

di Ass.re Roberta Covizzi

Quando si tratta di “avere fiuto”, i nostri pet ci battono sotto ogni punto di vista, questo perché il loro olfatto è davvero speciale.

Il cosiddetto “tartufo” è un organo importantissimo, una piccola meraviglia che è sede dell’olfatto e del fiuto sopraffino che rende ogni cane senza eguali.

Si sviluppa fin da cuccioli:

- Serve per orientarsi
- Raccogliere informazioni ed esplorare tutti gli spazi
- Termoregolare l’organismo

Diversamente dal nostro, il naso del cane ha tra i 150 e i 300 MILIONI di ricettori, pensate che noi ne abbiamo solo 5, una quantità

tale da permettere loro di fiutare non solo odori diversi contemporaneamente, ma addirittura orientarsi per tornare a casa anche a chilometri di distanza, oppure riuscire a ricordarsi di un odore sentito in passato.

Non a caso certe razze di cani, naturalmente predisposti, vengono anche addestrati per aiutarci in lavori molto difficili, come il ritrovamento delle persone o delle sostanze illegali: il loro naso, infatti, può essere allenato e potenziato.

A differenza dell’essere umano i nostri amici a quattro zampe possiedono oltre all’olfatto anche il paraolfatto, con il quale riescono a percepire i ferormoni, le sostanze presenti nelle femmine, nelle ghiandole perianali e in quelle sudoripare, le stesse che sono in grado di influenzare in vari modi il comportamento di un individuo e il suo linguaggio del corpo con i propri simili e con l’essere umano.

Possiamo affermare che ogni “tartufo” è unico:

se ti avvicini a guardare questo organo sensoriale così particolare noterai un mix di rughe, scanalature e forme che cambiano da esemplare a esemplare, un po’ come le nostre impronte digitali.

Proprio perché il loro olfatto è così sviluppato, ricordiamoci sempre che i cani amano fiutare quando sono all’aria aperta, magari inoltrandosi tra l’erba e le foglie dei parchi, non trasciniamoli via ma lasciamo loro il tempo di “leggere il loro giornale”.



“il naso di un cane è un prodigio di ingegneria e ci rammenta che là fuori esiste un mondo che non ci sarà mai dato di conoscere, almeno non come esseri umani”

cit. Roger Caras